



9 GENNAIO

BATTESIMO DI GESU'

*«Tu seí il Figlio mio l'amato:
ascoltatelo!»*

Proponendoci il Battesimo di Gesù a poca distanza dal Natale, la liturgia ci suggerisce il collegamento fra i due eventi, distanti fra loro più di trent'anni, separati dalla “*vita nascosta*” a Nazaret, dove era conosciuto come il “*carpentiere figlio di Giuseppe il carpentiere*”.

Un salto brusco, dal punto di vista cronologico, dal “*Gesù bambino*” al Gesù adulto ma il lungo silenzio, nel nascondimento e nell'umiltà, prolunga quello della notte di Betlemme, lasciando chiaro ed evidente lo stile del rivelarsi di Dio nella storia dell'umanità.

Al Giordano c'è il passaggio delle consegne da Giovanni a Gesù: da colui che annuncia la venuta del Messia promesso a colui che ne realizza la missione.

Disponiamoci a rivivere il senso e la missione del nostro proprio battesimo, trovandone il senso in quello di Gesù: come per lui, è l'inizio di un impegno e di una missione che mette in gioco tutta la nostra vita.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Al fiume Giordano, Gesù viene riconosciuto e proclamato come Figlio di Dio e la voce del Padre, dal cielo, invita ad ascoltarlo e seguirlo. Chiediamo al Padre, che nel battesimo ci ha donato l'adozione a figli, la grazia di esserne degni.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

- 1) Ti ringraziamo o Signore per il nostro Battesimo che ci ha fatto cristiani e figli di Dio e ci ha inserito nella Chiesa; donaci di testimoniare davanti a tutti la bellezza e la verità della vita cristiana, **noi ti preghiamo:**
- 2) Perché nel ricordo del battesimo di Gesù si rinnovi in noi la gioia e la grazia del nostro Battesimo e testimoniamo la novità della vita cristiana in famiglia, in parrocchia, nella società, **noi ti preghiamo:**
- 3) Per tutti i genitori cristiani: perché mentre domandano il sacramento del Battesimo per i figli, aprano la propria vita alla grazia dello Spirito Santo, camminando insieme nella grande famiglia della Chiesa, **noi ti preghiamo:**
- 4) Signore Gesù, che nel Battesimo al fiume Giordano ti sei rivelato come l'Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo, purifica la tua Chiesa da ogni scandalo e peccato perché continui nel mondo la tua opera di salvezza, **noi ti preghiamo:**

*C. O Dio nostro Padre, con il battesimo offri a tutti il dono di essere tuoi figli nel perdono dei peccati e nella vocazione alla santità: affidiamo a te i nostri propositi di vita cristiana e ci impegniamo ad ascoltare e seguire il tuo Figlio, che vive e regna con Te per i secoli dei secoli. **Amen***

Domenica dopo l'Epifania BATTESIMO DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.

Dal libro del profeta Isaia

40, 1-5.9-11

«C**onsolate, consolate il mio popolo –
dice il vostro Dio.
Parlate al cuore di Gerusalemme
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta
la sua colpa è scontata,
perché ha ricevuto dalla mano del Signore
il doppio per tutti i suoi peccati».**

Una voce grida:

**«Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.
Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.
Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato».**

**Sali su un alto monte,
tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza,
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.
Alza la voce, non temere;
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,
il suo braccio esercita il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.**

**Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (104)

R/. Benedici il Signore, anima mia.

**Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. R/.**

**Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. R/.**

**Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto: là rettili
e pesci senza numero, animali piccoli e grandi. R/.**

**Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. R/.**

**Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R/.**

SECONDA LETTURA

Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

2, 11-14; 3, 4-7

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

**Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,
e il suo amore per gli uomini,
egli ci ha salvati,
non per opere giuste da noi compiute,
ma per la sua misericordia,
con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,
che Dio ha effuso su di noi in abbondanza
per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,
affinché, giustificati per la sua grazia,
diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Lc 3, 16

R/. Alleluia, alleluia.

**Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

Dal Vangelo secondo Luca

3, 15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore.

Battesimo del Signore

LETTURE: *Is* 40,1-5.9-11; *Sal* 103; *Tt* 2,11-14; 3,4-7; *Lc* 3,15-16.21-22

Il racconto di Luca si apre oggi con l'immagine di un popolo 'in attesa' (cfr. *Lc* 3,15). Sembra essere stata questa la missione fondamentale del Battista: suscitare un'attesa e nello stesso tempo distoglierla dalla propria persona per orientarla verso il 'più forte' che deve venire (cfr. v. 16). È l'attesa che si compiano le promesse dei profeti, quelle che ci vengono ad esempio ricordate da Isaia nella prima lettura: che Dio consoli il suo popolo e che ogni uomo possa vedere il rivelarsi della sua gloria. Solo chi attende può giungere ad ascoltare la voce che annuncia: «Ecco il vostro Dio!» (cfr. *Is* 40,9).

Nello stesso tempo questa attesa deve rimanere disponibile a lasciarsi purificare e convertire dalla parola del Signore. Dio infatti compie le sue promesse e colma le nostre attese in modo sempre sorprendente, a volte persino sconcertante. Giovanni aveva annunziato il venire di uno più forte di lui, che avrebbe battezzato non semplicemente con acqua, ma in Spirito Santo e fuoco. Eppure, la prima immagine che l'evangelista ci offre di Gesù, dopo il vangelo dell'infanzia, ce lo mostra nel momento in cui ha ricevuto, come tutti gli altri, il battesimo d'acqua da Giovanni. Il più forte è in mezzo al suo popolo, confuso tra i peccatori, insieme ai quali si è sottoposto al medesimo rito di penitenza e di purificazione. Chi può battezzare in Spirito Santo e fuoco non si sottrae al battesimo d'acqua di Giovanni. Ma è proprio mentre è in mezzo al suo popolo, disposto a scendere radicalmente nella fraternità dei peccatori, che Gesù vede il cielo aprirsi, accoglie lo Spirito che scende su di lui, ascolta la voce del Padre che lo conferma nella sua singolare identità: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (v. 22).

Tutto in questa scena è in discesa. Gesù discende dal nord della Galilea verso il sud, dove Giovanni battezza. Discende nella depressione del Giordano, che scorre circa 400 metri sotto il livello del mare, probabilmente il punto più basso della terra che un uomo possa raggiungere camminando sulle sue gambe. Una volta giunto al Giordano discende nelle sue acque e soprattutto si immerge nella fraternità dei peccatori. Ed è in questo cammino di umiltà e di discesa che può vedere il cielo aprirsi e ascoltare la voce del Padre. Nella scena seguente, che racconta la prova nel deserto, il diavolo farà compiere a Gesù il cammino opposto: dapprima lo condurrà «in *alto*» (cfr. *Lc* 4,5), poi a Gerusalemme lo porrà «sul punto più *alto* del tempio» (cfr. *Lc* 4,9), ma in questa altezza, anziché ascoltare la voce di Dio, si rischia di ascoltare soltanto le suggestioni di Satana. Per ascoltare la voce di Dio occorre invece percorrere un cammino di discesa, nell'umiltà e nell'obbedienza. Più volte Gesù ripeterà nei vangeli che chi si umilia sarà esaltato, e chi si innalza sarà umiliato. Sarebbe riduttivo intendere queste espressioni solamente a un livello morale, o peggio moralistico. Evocano piuttosto l'autenticità dell'esperienza di Dio, che è sempre un'esperienza pasquale. Quando raggiungi il punto più basso del tuo cammino esistenziale, quando sei gettato a terra o dal tuo stesso peccato, o dalla violenza che puoi subire da altri, allora incontri lì il Dio della Pasqua che ti rialza e ti dona una vita nuova. Sarà questa l'esperienza pasquale di Gesù: gettato nella polvere della terra e della morte, disceso nell'oscurità del sepolcro, accoglierà la potenza dell'amore del Padre che lo farà risorgere, innalzandolo nel più alto dei cieli. Nel suo battesimo Gesù anticipa quella che sarà la sua Pasqua. Immergendosi nella fraternità dei peccatori, scendendo con loro, lui l'unico giusto, nell'esperienza del peccato e dell'umiliazione in cui il peccato ci getta, ascolterà il Padre che gli dice «Tu sei il mio Figlio, l'amato». In questo modo Gesù capovolge la logica perversa di Caino, il figlio primogenito che vuole rimanere solo, e per questo elimina Abele. Al contrario Gesù è il Figlio Unigenito che non vuole rimanere solo, ma ci vuole in lui tutti fratelli e figli dello stesso Padre, e per questo dona la sua stessa vita fino alla Croce, nell'attesa di riceverla rigenerata dall'amore di Dio.

Il cammino pasquale di Gesù è già tutto incluso nelle parole che ascolta presso il Giordano, molto essenziali ma incredibilmente ricche di contenuto. Almeno tre testi del Primo Testamento vi risuonano. «Tu sei mio figlio» evoca il Salmo 2: «gli mi ha detto: "Tu sei mio figlio"» (v. 7).

«L'amato» riprende, nel testo greco, lo stesso termine che nel Primo Testamento risuona solo in Genesi 22 a proposito di Isacco, che viene definito il figlio 'amato' di Abramo (cfr. *Gen 22,2*). «In te ho posto il mio compiacimento» cita le espressioni iniziali del primo canto del servo sofferente del Signore che leggiamo in Isaia 42: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui» (v. 1). Tutta l'identità di Gesù è qui delineata, l'intero suo cammino storico e pasquale già tratteggiato. Gesù è il Figlio unigenito che dovrà vivere la sua identità filiale facendosi servo nella forma di Isacco. Lui è il vero Isacco di Dio, il figlio che non viene chiesto ad Abramo, ma che Dio stesso offre per la salvezza di tutti. È lui il vero capretto donato da Dio, l'Agnello di Dio offerto in sacrificio perché ogni uomo possa vedere la salvezza del Signore.

«Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco», promette Giovanni. Ci farà condividere, cioè, la sua stessa esperienza pasquale, rendendoci partecipi della sua morte per condividere con noi la potenza della sua risurrezione e la novità della sua vita. «L'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo», come Paolo definisce il battesimo nella lettera a Tito (3,5), ci consente di ascoltare insieme a Gesù le parole del Padre come rivolte personalmente a ciascuno di noi. Anche a noi Dio dona il suo Spirito, che è lo Spirito del Figlio, e ci conferma il suo amore di predilezione e il suo compiacimento. La condizione per ascoltare questa parola di Dio rimane anche per noi la disponibilità a vivere, come Gesù, un cammino di discesa, di umiltà, di obbedienza. Solo così la nostra attesa sarà colmata, e potremo riconoscere, come sempre Paolo scrive a Tito, che «egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia» (3,5).



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Ascensione di N. Signore

www.parrocchia-stagnolombardo.it

9 Gennaio 2022

AVVISI PARROCCHIALI

S. ANTONIO ABATE E BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI – Lunedì **17 gennaio**, nella ricorrenza liturgica di S. Antonio abate, verrà realizzata durante la giornata la tradizionale benedizione delle stalle e degli animali e alla sera, alle **ore 18.30** verrà celebrata la **S. Messa** in devozione al Santo, a cui seguirà un **rinfresco nel bar dell'Oratorio** (a Stagno). Purtroppo la situazione sanitaria che stiamo vivendo ci costringe a rimandare a tempi migliori la tradizionale cena con i lavoratori della terra.

Per gli stessi motivi fino alla fine di gennaio rimane **chiuso l'Oratorio e sospesi gli incontri di catechesi di tutti i gruppi**, in attesa dell'evolversi della situazione di emergenza.

La **SITUAZIONE ECONOMICA** della Parrocchia volge al rosso e la campagna delle "**buste di Natale**" non ha dato l'esito sperato: ne sono ritornate solo una settantina e non abbiamo raggiunto neppure il traguardo di Euro 2.500,00 che è quanto in media si riesce a raccogliere in un mese sommando offerte e intenzioni delle Messe, funerali e candele votive.

L'intervento sul tetto della chiesa a protezione della travatura centrale (seriamente compromessa) e la sistemazione dell'impianto audio della chiesa non sono ancora entrati in contabilità e aggraveranno ulteriormente la situazione di debito.